

1. Proposta di emendamento al sottotitolo "Lo stato sociale" di pagina 33 del Documento per il XVII Congresso ANPI -2022 dal titolo "per una nuova fase della lotta democratica e antifascista".

Presentazione emendamento

In merito al sottotitolo "Lo stato sociale" il Coordinamento nazionale donne dell'ANPI ritiene che il testo vada implementato con un giudizio sulle politiche "compassionevoli" che nel corso degli anni hanno contribuito a favorire la dismissione dei servizi sociali e la loro funzione universalistica.

Si tratterebbe, invece, di perfezionare e rafforzare misure universalistiche come il reddito di cittadinanza che, se pur perfezionabili, hanno contribuito non poco ad attenuare e contrastare, in particolare nella fase più critica della pandemia, le difficoltà di migliaia di persone e di famiglie.

Emendamento (Il testo dell'emendamento è in **neretto**)

A pagina 33, sottotitolo "Lo stato sociale", dopo la parola "difficoltà" aggiungere le seguenti parole", attraverso il rilancio di una nuova e seria politica di servizi territoriali capaci realmente di garantire, come previsto dalla nostra Costituzione, uno stato sociale universale e solidaristico, alternativo alle fallimentari politiche dei bonus che non solo non hanno ridotto la spesa pubblica ma hanno contribuito al ridimensionamento e allo sconquasso dei servizi sociali degli enti locali e della sanità.

Investire sui servizi alla persona, sostenendo e rafforzando misure universalistiche di contrasto alla povertà, come il reddito di cittadinanza, significa investire in direzione di una crescita finalizzata a rendere compatibile sviluppo e rispetto dell'ambiente e dei diritti delle persone."

2. Proposta di emendamenti al sottotitolo "I giovani e le donne" di pagina 39 del Documento per il XVII Congresso ANPI -2022 dal titolo "per una nuova fase della lotta democratica e antifascista".

Presentazione emendamento

In considerazione del rilievo e della specificità delle questioni trattate, il Coordinamento nazionale donne dell'ANPI ritiene che sia necessario articolare in due sottotitoli l'attuale contenuto di cui al sottotitolo "**I giovani e le donne**".

Emendamenti (Il testo degli emendamenti è in **neretto**)

- a. a pagina 39 sostituire il sottotitolo "I giovani e le donne" con il seguente sottotitolo "**I giovani**";
- b. a pagina 39 sostituire il primo capoverso con il seguente capoverso "**L'ANPI mette al centro della sua attenzione il tema delle giovani generazioni che da tempo soffrono le conseguenze della crisi economica e le sue**

ricadute nel mercato del lavoro aggravate da politiche e misure neoliberiste che hanno drammaticamente precarizzato, insieme al lavoro le prospettive di futuro. La pandemia ha accentuato tali precarietà generando serie ipoteche e ostacoli per lo sviluppo civile e sociale del Paese.”;

c. *a pagina 40, dopo il primo capoverso che termina con le parole "giovani, ragazzi e ragazzini.", aggiungere il seguente sottotitolo "Parità di genere: una questione di democrazia"*

d. *a pagina 40, il secondo capoverso "La questione femminile ... diritti di parità" è sostituito dal seguente capoverso "L'ANPI considera la parità di genere una condizione sine qua non per sostanziare, attraverso una piena partecipazione democratica, la proposta di una grande alleanza per la persona, il lavoro, la società.*

Al cambiamento di questo Paese serve la forza delle donne, espressione di quella soggettività femminile a lungo disconosciuta, che con caparbità è stata capace di esprimere una critica radicale alle disuguaglianze e alle ingiustizie delle varie articolazioni del sistema economico e sociale basato sul patriarcato, in direzione del riconoscimento reale ed effettivo dei diritti di tutte e di tutti.

Solo questo profondo cambiamento culturale è in grado di togliere alimento alla violenza maschile contro le donne, dramma mondiale e nazionale, e alla carica di aggressività e brutalità diffusa nella pancia della società perché alimentata dalle centrali dell'odio e della paura attraverso la sua quotidiana spettacolarizzazione.

Ogni persona, ogni essere umano nelle sue differenze, rappresenta un valore; siamo per questo convinte e convinti che libertà e autodeterminazione siano gli antidoti più efficaci ai morbi infettanti e infestanti dell'ignoranza negazionista, del perbenismo ipocrita e oscurantista, dell'indifferenza.

Nonostante una significativa crescita di consapevolezza e le tante conquiste legislative le donne continuano a subire discriminazioni per il permanere di stereotipi sociali e culturali che, insieme a comportamenti sessisti, sfociano spesso anche in aberranti forme di violenza, e, in tal senso, consideriamo fondamentale intervenire e potenziare anche l'intervento legislativo contro ogni forma di odio e di intolleranza.

La pandemia ha fatto da detonatore delle disuguaglianze e delle contraddizioni di uno sviluppo predatorio e squilibrato, dove le donne, ancora una volta, per la carenza e l'assenza di servizi sociali, i carichi del lavoro di cura, l'aggravamento delle condizioni sociali e di lavoro, stanno pagando prezzi enormi.

La povertà assoluta ha raggiunto cifre paurose e in queste la condizione delle donne immigrate, è disperante. Sarà fondamentale, quindi, che le risorse messe a disposizione dal Piano della nazione di ripresa e resilienza vengano significativamente destinate a risanare e recuperare i gap generati da discriminazioni e disuguaglianze.

Solo aggredendo il legame diretto tra distribuzione diseguale del lavoro di cura e disuguaglianza di genere nel mondo del lavoro, si potrà parlare di equità, di rispetto dei valori costituzionali, di democrazia.

Gli ostacoli che determinano il permanere di strutture ineguali di potere vanno rimossi e contestualmente, va promossa, anche all'interno dell'ANPI, la valorizzazione delle risorse e delle competenze di genere.

Come per la democrazia il cammino dei diritti è un cammino lungo e tortuoso e non va mai dato per scontato. Anche per questo l'ANPI considera fondamentale, a difesa dei diritti, partecipare attivamente alla rete dei movimenti e delle associazioni delle donne della società civile e della politica.

Anche in questo caso l'insegnamento viene dalla Resistenza, dall'esperienza liberatoria che questa ha rappresentato per le staffette, per le partigiane, per le tante donne che sostennero la lotta di liberazione, e dalle solide basi che la nostra Costituzione ha posto a tutela dei diritti di libertà, di uguaglianza, di giustizia e di parità."